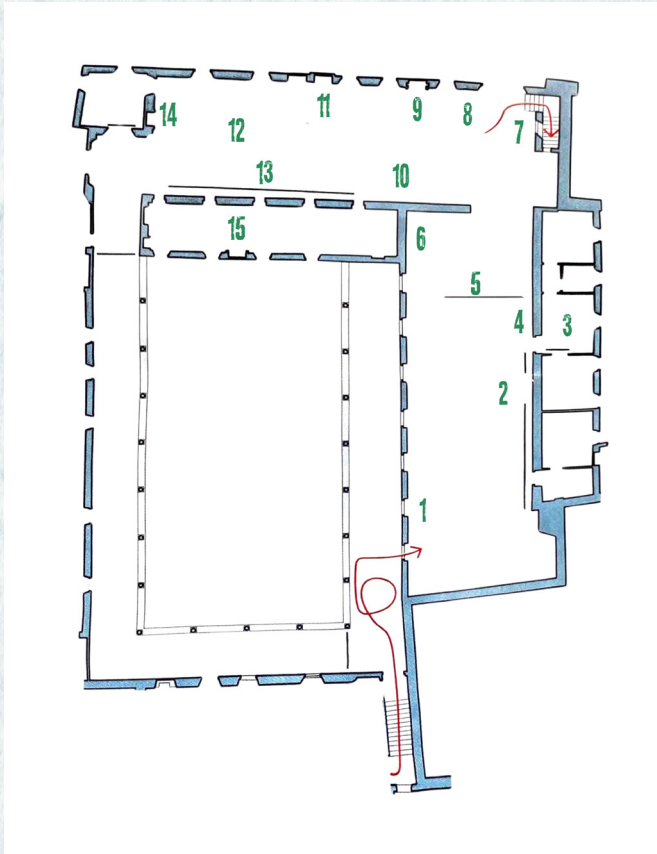


**Monastero del Carmine**  
Da venerdì a domenica  
dal 10 al 26 aprile 2026  
venerdì | ore 16.00 - 20.00  
sabato e domenica | ore 16.00 - 18.00



### **1 Alberto Rocchetti**

Rocchetti trasforma il residuo industriale ed edilizio in danza cinetica, tra bilanciamento e oscillazione. Lastre offset e scarti lapidei perdono il loro peso per farsi bandiere oscillanti, simboli di un riuso che genera nuovo dinamismo.

### **2 Anna Gritti**

Attraverso la costruzione di un gioco impossibile, Anna Gritti svela il paradosso del presente: mentre noi cerchiamo di normare il nostro impatto sul mondo, la natura ha già integrato il rifiuto, trasformandolo in nuova vita.

# TRASFORMA

### **3 Marco Rossi**

Rossi mette in scena l'eterno stallo dell'umanità. Corpi sospesi in un loop ipnotico che trasforma la caduta in una condizione esistenziale, specchio di un'umanità in bilico e priva di approdo.

### **4 Pietro Paolo Finazzi**

Finazzi attua una sorta di necropsia dell'effimero editoriale. Le sue pagine sono ferite aperte da acidi e sali metallici, dove la materia stessa del magazine si corrompe e rinasce in visioni di cruda bellezza.

### **5 Sonia Giudici**

Sonia Giudici trasforma il rifiuto in apparizione luminosa. Attraverso la cianotipia, lo scarto urbano perde il suo peso materico per farsi memoria blu, traccia eterea di un consumo che diventa icona.

### **6 Olmo Erba**

Olmo Erba trasforma l'identità in un'archeologia di simboli. Nei suoi "Reliquiari", l'umano riemerge tra scarti iconografici e memorie medievali, in un rito circolare di riuso che infonde nuova vita alle immagini.

### **7 Chiara Brembilla**

Procedendo dalla riflessione di Georges Didi-Huberman, Brambilla espone calchi in resina da falene reali, presentati come resti marginali. Le opere riflettono sull'impossibilità di conservare corpi fragili, trattenendo una traccia di ciò che è destinato a scomparire.

### **8 Ferrario Freres**

I Ferrario Freres trasfigurano il tronco in una figura devozionale pop. Tra sacralità e l'ironia di Nino Ferrer, l'opera rigenera l'icona devozionale, trasformando la materia grezza in un dialogo confidenziale con il sacro.

### **9 Carlo Dell'Acqua**

Carlo Dell'Acqua trasforma il frammento in un nuovo equilibrio speculare. Tra vetro e ceramica, l'oggetto rotto rinuncia alla funzione per farsi "oggetto parziale", dove il disordine trova un bilanciamento simmetrico.

# TRASFORMA

### **10 Camilla Aprile**

Camilla Aprile trasforma l'immagine in organismo mutante. Attraverso cianotipie e sali d'argento, il paesaggio si scompone e si rigenera, rivelando la fragilità della nostra percezione del reale.

### **11 Nicole Locatelli**

Camilla Aprile trasforma l'immagine in organismo mutante. Attraverso cianotipie e sali d'argento, il paesaggio si scompone e si rigenera, rivelando la fragilità della nostra percezione del reale.

### **12 Audelio Carrara**

Carrara fonde ingegno umano e cicli biologici in dispositivi di pura attesa. Le sue macchine, prive di scopo utilitaristico, diventano altari dove la materia inerte e il seme celebrano la mutazione.

### **13 Enrico Bedolo**

Bedolo trasforma il reperto in visione, dove il minerale perde la sua inerzia per farsi immagine viva. La sua lente scava nella permanenza della materia, svelando un tempo geologico che si contrappone ai frenetici cambiamenti del presente.

### **14 Michele Pula**

In "Giostra", Pula trasforma l'autoritratto in un flusso instabile. Attraverso specchi e riflessi, l'identità si scompone, proponendo una circolarità dello sguardo che rifiuta ogni forma statica.

### **15 Eleonora Monigliani**

Con "Talpidi celesti", Molignani capovolge il cosmo. Il muso della talpa diventa stella sotterranea, trasformando il buio della terra in una costellazione tattile che ridefinisce il nostro legame con il visibile.

**Polveriera dell'Orto Botanico**  
sabato e domenica ore 15.00-18.00

### **16 Roberto Picchi**

Carrara fonde ingegno umano e cicli biologici in dispositivi di pura attesa. Le sue macchine, prive di scopo utilitaristico, diventano altari dove la materia inerte e il seme celebrano la mutazione.

# TRASFORMA

Mostra di arte contemporanea

“La mostra collettiva Trasforma invita a rileggere la legge di Lavoisier non come un asettico principio fisico, ma come una chiamata alla responsabilità: in un mondo dove nulla svanisce davvero, ogni nostra scelta assume i tratti di una permanenza. Il progetto nasce per interrogare il modello dell'economia circolare, portandolo fuori dai protocolli industriali per renderlo una pratica umana e poetica. Gli artisti in mostra ci suggeriscono che “stare nel problema” — per citare Donna Haraway — significa smettere di credere all'illusione del rifiuto e iniziare a vedere il post-consumo come un archivio di possibilità ancora aperte. In questo percorso, la circolarità si manifesta in forme diverse e inaspettate. Nelle “Macchine Alchemiche” di Audelio Carrara e nel “nido-gioco” di Anna Gritti, l'artificio umano prova a ritrovare il passo della natura, accettandone l'intelligenza e i tempi. Le opere di Sonia Giudici e Camilla Aprile trasformano lo scarto urbano in tracce luminose, ricordandoci che anche ciò che vorremmo dimenticare continua a generare senso. Analogamente il vetro e la ceramica frantumati degli “Oggetti parziali” di Carlo Dell'Acqua non cercano il ripristino dell'integrità originale, ma si ricompongono in nuove strutture simmetriche, elevando la frattura a elemento costruttivo. Enrico Bedolo scava nel Deep Time geologico, proponendo una meditazione sulla permanenza in un mondo che sembra girare sempre più velocemente, mentre Chiara Brambilla mette in tensione persistenza e fragilità con i suoi calchi di corpi di falene reali, traducendo nella resina la permanenza impossibile di corpi fragili destinati alla polvere. Roberto Picchi sigilla frammenti forestali nella cera, rendendo tangibile la fragilità degli ecosistemi e riportandoci alla precarietà di un legame ambientale che attende di essere ricucito. Questa necessità di cura attraversa anche la dimensione del sé: dalle identità sospese di Marco Rossi e Michele Pula fino ai “Reliquiari” di Olmo Erba, dove il passato viene richiamato per nutrire il presente. Infine, le bandiere di Alberto Rocchetti, il tronco dei Ferrario Freres e le sculture sotterranee di Molignani celebrano la bellezza della “ferita” e della riparazione: non si tratta di nascondere il danno, ma di dare una nuova destinazione d'uso a ciò che il consumo aveva messo a tacere. Trasforma si propone in questo senso come un esercizio collettivo di attenzione. L'arte diventa lo strumento per “scendere a terra” e riconoscere che ogni scarto può rappresentare in realtà una risorsa e ogni fine non è che un nuovo, consapevole inizio, dove l'estetica della trasformazione si fonde infine con l'etica della coesistenza.”

Il curatore **Andrea Zuchinali**

# TRASFORMA

Mostra di arte contemporanea

organizzato da

CLIMARTE  
THE ART TO SAVE THE CLIMATE

con il patrocinio di



con il contributo di



si ringrazia



#tuoCarmine  
Progetto internazionale tra teatro, arte, architettura, vita.



festivaltrasforma@gmail.com

# TRASFORMA

Mostra di arte contemporanea

2026

I ED.

Da venerdì a domenica  
dal 10 al 26 aprile 2026

Monastero del Carmine

venerdì ore 16.00-20.00

sabato e domenica ore 10.00-18.00

Polveriera dell'Orto Botanico

sabato e domenica ore 15.00-18.00



“Trasforma è un festival nato per dare spazio all'arte che vuole suscitare riflessioni sull'ambiente e, nello specifico, sull'economia circolare.

Abbiamo bisogno di ripensare il nostro modo di abitare il pianeta, acquisire consapevolezza sul nostro impatto, preservare la natura, ridurre gli sprechi. L'arte e gli artisti suscitano emozioni, toccano corde sensibili e per questo provocano il cambiamento, contribuiscono a trasformare il destino delle persone e dei territori.

Intorno alla Giornata mondiale della Terra, giornata che rappresenta il cuore del festival, abbiamo costruito un programma ricco di iniziative rivolte alla cittadinanza. È una prima edizione che invitiamo a vivere e partecipare, un varco nel futuro sostenibile, aperto dall'arte, nel cuore della nostra città storica.”

**Oriana Ruzzini - Assessore alla transizione ecologica ambiente e verde pubblico**